

Caso En.Cor: dopo le dimissioni del sindaco lotti a Correggio lasciano anche tre assessori

Sabato 30 novembre

Ore 17 - Dopo quelle del sindaco Marzio lotti, anche gli assessori comunali di Correggio Marcello Bulgarelli (con deleghe a lavori pubblici, mobilità e stato civile), Rita Carrozza (con deleghe a cultura, promozione del territorio e commercio) e Maria Paparo (con deleghe a politiche sociali, politiche giovanili e partecipazione) hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla giunta correghese dopo essere stati accusati dal primo cittadino, durante il consiglio comunale di venerdì 29 novembre, di incoerenza per non essersi dimessi all'indomani del voto contro lo stesso lotti espresso dai tre durante il direttivo del Pd dello scorso 23 novembre.



"Voto che - hanno spiegato i 3 ormai ex assessori - abbiamo ritenuto doveroso esprimere liberamente (e che alcuni di noi hanno motivato alla presenza del sindaco in quella sede politica) senza dare alcun peso al fatto che avrebbe portato anche alla nostra uscita di scena. Fa sorridere l'idea emersa in consiglio comunale di un nostro attaccamento alla poltrona, quando il nostro voto ha contribuito alla decadenza dell'intera giunta".

"Il sindaco ha omesso di dire, però, che nella riunione di giunta del 25 novembre tutti e 3 abbiamo motivato la nostra scelta di non dimetterci con la necessità di portare a compimento progetti sui quali abbiamo lavorato per mesi, messi in forse dal precipitare degli eventi, e che sarebbe stato possibile condurre in porto per il bene della città nel giro di qualche giorno (basti verificare le delibere approvate nella giunta del 29 mattina e punti significativi del consiglio comunale come l'assestamento di bilancio)".

Per Bulgarelli, Carrozza e Paparo "è bene sapere, infatti, che la revoca degli assessori è un atto unilaterale del sindaco. In quella sede il sindaco ha dichiarato (come ha poi fatto) che non avrebbe ritirato le deleghe per non riscaldare ulteriormente gli animi, salvo poi farne un punto centrale della sua relazione al consiglio comunale. Nella sede del consiglio comunale di venerdì 29 novembre sia il sindaco che la maggioranza hanno evidenziato, al netto della vicenda En.Cor., l'eccellenza dei risultati di questa amministrazione".

Questo "rafforza la nostra convinzione che è stato giusto fare ogni sforzo possibile per chiudere le partite amministrative ancora aperte e mantenere al meglio gli impegni fin qui presi con i cittadini, anche a costo di essere sottoposti al fuoco di fila (anche amico) degli insulti e delle calunnie. Il lavoro che era possibile fare in questo breve lasso di tempo ha trovato compimento".

Lunedì 2 dicembre, però, "rimetteremo nelle mani del sindaco le nostre deleghe, anche per evitare ulteriori strumentalizzazioni. Sulla vicenda En.Cor condividiamo con il sindaco e con gli altri colleghi di giunta la nostra parte di responsabilità dalla quale non intendiamo sottrarci in nessuna sede futura".



Ore 10 - Dopo il voto di sfiducia nei confronti del sindaco Marzio Iotti e le conseguenti dimissioni del primo cittadino, il Pd di Correggio ha organizzato una serie di iniziative "per spiegare la vicenda En.Cor, per ascoltare la cittadinanza e rispondere alle domande". La prima sarà un'assemblea degli iscritti al Pd aperta a tutta la cittadinanza in programma lunedì 2 dicembre alle 21 al centro sociale 25 Aprile.

Inoltre, presso la sede del Pd di Correggio in piazza Conciapelli, i consiglieri comunali si sono messi a disposizione della cittadinanza per discutere e spiegare le motivazioni legate allo scandalo En.Cor che hanno portato al voto di sfiducia in consiglio contro il primo cittadino democratico.